

Anno Diciannovesimo - N° 16 del 13 Aprile 2003

Domenica delle Palme

Anno B
Rosso

Domenica 13 Aprile 2003

Prima Lettura	Is 50,4-7
Salmo Responsoriale	Sal 21,8-9.17-18a.19-20.23-24
Seconda Lettura	Fil 2,6-11
Vangelo	Mc 14,1-15,47

Il Vangelo della Domenica

Un tempo spesso si cantava: *Christus vincit, Christus regnat!, Cristo vince, Cristo regna!* Ma qual è il trionfo di Dio? Certamente è tanto diverso da come noi lo immaginiamo.

Per capire qual è la strada del trionfo di Dio, meditiamo il senso degli avvenimenti di questo giorno. Guardiamo innanzi tutto come si comporta la folla. La folla! Essa grida, canta, prega, ma la folla è sempre ambigua. Oggi acclama, domani bestemmia. Oggi esalta e domani bastona. La folla fa paura: cambia troppo facilmente il proprio atteggiamento. E noi?

E la nostra fede? E la nostra risposta a Cristo? Non basta una preghiera, non basta una Messa, non basta un'opera di carità per essere cristiani. Gesù ha detto: "*Chi persevererà fino alla fine sarà salvo*" (Mc 13,13). E ancora: "*Chi mette mano all'aratro e poi si volta indietro, non è degno di me*" (Lc 9,62). Il vero cristiano è colui che cammina dietro a Cristo: con fedeltà e perseveranza! Ma qual è la strada di Cristo? guardiamo il comportamento di Gesù. Gesù respinge Satana, quando Satana gli propone la strada del Potere: perché Dio non vince così! Gesù fugge quando gli uomini, dopo il miracolo dei pani, lo vogliono proclamare re: fugge, perché Dio non vince così! Gesù rimprovera Pietro, quando egli tenta di distoglierlo dalla strada di Gerusalemme; e va decisamente verso Gerusalemme, verso la Croce: perché questa è la strada di Dio, la strada del Suo trionfo!

E noi oggi guardiamo Gesù che entra a Gerusalemme: ormai è vicina la Sua ora, l'ora tanto attesa! Egli si presenta mite, buono, pacifico, apparentemente debole. Così Gesù ci ha insegnato che la grande forza del mondo è la bontà: il vero forte è l'uomo buono; il vero forte è colui che ha vinto la violenza dentro di sé; il vincitore è chi dà la vita per gli altri e non chi toglie la vita agli altri. Noi abbiamo accolto la Sua lezione? Noi camminiamo nella Sua strada?

Ma nella passione non c'è soltanto Gesù; ci sono anche altri personaggi che prendono risalto in rapporto a Gesù.

C'è Pilato: un indeciso, perché vuoto. Chi è vuoto di ideali, facilmente può condannare... anche Cristo: ieri e oggi!

C'è Pietro: un indeciso, perché debole. La debolezza è pericolosa: è terreno di tradimento. E oggi, più che in altri tempi, la debolezza soccombe: nel nostro tempo la fedeltà a Dio si paga con l'eroismo.

C'è Giuda: un deciso al male, perché l'orgoglio è il cancro dell'anima, l'orgoglio è la radice di ogni violenza. L'orgoglio è un male tanto diffuso; l'orgoglio è l'inizio dell'inferno.

C'è Maria: una decisa nel bene fino alla Croce, perché Maria

Calendario della Settimana

Domenica 13	S. Martino I; S. Ermenegildo
Lunedì 14	S. Liduina; S. Tiburzio; S. Valeriano
Martedì 15	S. Anastasia
Mercoledì 16	S. Bernadetta Soub.; S. Lamberto; S. Benedetto G. Labre
Giovedì 17	S. Aniceto; S. Stefano Harding; S. Roberto
Venerdì 18	S. Galdino
Sabato 19	S. Emma di Gurk

Defunti

Di Palma Italo di anni 68
Sisti Mauro di anni 43

Battesimi

Benzi Kevin
Bonafede Nicolas
Colistra Martina
Fioretti Matteo
Stazi Andrea
Trapani Giorgia

25° Anniversario di Matrimonio

coniugi Parisi Nicola e Liliana

50° Anniversario di Matrimonio

coniugi Fratini Vittorio e Luciana

è umile di cuore. Nello scenario della Passione di Cristo, Maria rivela tutta la sua grandezza. Vengono in mente le parole profetiche di Elisabetta: "*Beata te, perché hai creduto!*" (Lc 1,45).

Ci sono i sommi sacerdoti: gente che conosceva la lettera della Bibbia, ma non conosceva lo spirito; gente che usava la Bibbia per piegarla alle proprie vedute, mentre invece dovevano loro piegarsi e convertirsi alla Parola di Dio.

Quale è il personaggio nel quale ci ritroviamo? La passione di Gesù continua: chi siamo noi oggi nella passione del Signore? Forse ci ritroviamo talvolta nel comportamento di Pilato, talvolta in quello di Giuda o in quello dei sommi sacerdoti...

Allora ecco un proposito e un impegno per tutti: seguiamo il comportamento di Maria; facciamoci umili e con Lei seguiamo il Signore nella strada della Croce: la strada della vittoria di Dio e della nostra vittoria.

SETTIMANA SANTA

Domenica 13 Aprile 2003

Domenica delle Palme

- In Parrocchia le SS. Messe saranno celebrate alle ore 7:30, ore 9:00, ore 10:15, ore 11:30, ore 18:30; presso le Suore di Gesù Redentore alle ore 7:30; presso le Suore Figlie della Misericordia alle ore 8:30.
- Alle ore 11:15 in Piazza Aldo Moro: Benedizione delle Palme e processione fino alla Chiesa Parrocchiale.
- Alle ore 21:00 in Piazza Aldo Moro: Rappresentazione vivente della Passione e morte di Gesù (*in collaborazione con la Pro Loco*)

Lunedì 14 - Martedì 15 - Mercoledì 16

- dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00: Confessioni

Giovedì 17 Aprile 2003

Giovedì Santo

- dalle ore 18:00 sarà possibile confessarsi
- alle ore 20:00: **S. Messa della Cena del Signore**
- dalle ore 22:00: Adorazione Eucaristica guidata da giovani e adulti

Venerdì 18 Aprile 2003

Venerdì Santo

Giornata di digiuno e astinenza

- dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 15:00 alle ore 21:00 sarà possibile confessarsi.
- alle ore 9:00: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture
- alle ore 18:00: **Celebrazione della Passione del Signore**
- alle ore 21:00: **Via Crucis** - *Le riflessioni alle stazioni sono state preparate dai bambini e ragazzi del catechismo.* Percorso: Chiesa parrocchiale, via IV Novembre, via II Giugno, via I Maggio, tratto di via Poliziano, tratto di via Lorenzo il Magnifico, tratto di via Machiavelli, campo della Parrocchia.

Sabato 19 Aprile 2003

Sabato Santo

- dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:30 sarà possibile confessarsi.
- alle ore 9:00: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture
- alle ore 22:30: **Solenne Veglia Pasquale** presieduta dal Vescovo Diocesano, Mons. Lino Fumagalli.

Domenica 20 Aprile 2003

Pasqua di Risurrezione

- In Parrocchia le SS. Messe saranno celebrate alle ore 7:30, ore 9:00, ore 10:15, ore 11:30, ore 18:30; presso le Suore di Gesù Redentore alle ore 7:30; presso le Suore Figlie della Misericordia alle ore 8:30.

SCOPRIRE L'EUCARISTIA

Il Signore sia con voi

Dopo aver fatto il segno di croce con l'assemblea, il sacerdote le rivolge un augurio. Sono proposte tre formule:

- La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.
- La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.
- Il Signore sia con voi.

L'ultima formula è quella più conosciuta e utilizzata più spesso. Viene ripresa più volte durante la celebrazione dell'Eucaristia:

- prima di proclamare il Vangelo;
- all'inizio del dialogo che introduce la preghiera eucaristica;
- prima della benedizione finale.

Se la formula «Il Signore sia con voi» è proclamata quattro volte durante la celebrazione, vuol dire che la sua importanza è grande. Nella *Presentazione generale del messale romano* viene spiegato così il senso del saluto iniziale:

«Il sacerdote, salutando la comunità riunita, le manifesta la presenza del Signore. Questo saluto e la risposta del popolo manifestano il mistero della chiesa raccolta intorno al Signore»

(n. 28)

Per meglio cogliere il senso della formula, giova ricordare in quale modo l'angelo Gabriele si presentò a Maria per darle l'annuncio che sarebbe diventata madre del Figlio di Dio. «Entrando da lei disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te"» (Lc 1,28). E' utile anche ricordare la promessa di Gesù ai suoi discepoli: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20). Fin dall'inizio della celebrazione il sacerdote invita dunque i membri dell'assemblea a prendere coscienza che formano un corpo, un popolo, di cui Cristo è il capo. Augura loro di rendersi conto pienamente in mezzo a loro, per il semplice fatto che si sono riuniti nel suo nome, rispondendo alla sua chiamata. Questa presa di coscienza è fondamentale e non deve mai essere dimenticata. Per questo il saluto viene ripetuto nei vari momenti chiave della celebrazione. Separata da Cristo, l'assemblea sarebbe inadatta a rendere al Padre un'azione di grazie a lui accetta e sarebbe incapace di rivolgergli domande che tocchino il suo cuore.

Se la formula di saluto si presenta sotto forma di augurio (Il Signore *sia* con noi) piuttosto che come affermazione (Il Signore *è* con voi), ciò significa che si implora, davanti a Dio, la realizzazione della promessa fatta da Gesù. Nella messa ciò capita spesso: si prega perché le promesse di Dio si realizzino all'interno dell'assemblea.